

XVII CONGRESSO NAZIONALE
DELLA SOCIETA' ITALIANA DI PARASSITOLOGIA

CAMERINO - SAN BENEDETTO DEL TRONTO
27 - 31 LUGLIO 1992

COMITATO ORGANIZZATORE

Fulvio Esposito (presidente), Valeria Rivola (segretaria)
P. Ballarini, L. Bellini, O. Carnevali, M. Di Felice, A. Felici, A. Gobbetti,
A. Habluetzel, E. Insom, C. La Rosa, P. Luporini, L. Magnoni, M. Marconi,
C. Miceli, A. Miyake, G. Mosconi, C. Ortenzi, A. Polzonetti, R. Rosati, E. Ravot,
A. Simonetta, A. Valbonesi, A. Vallesi, P. Verdarelli, M. Zerani.

ASPETTI ISTOLOGICI DELLA GASTEROFILIASI ORALE DEGLI EQUIDI: MIGRAZIONE LARVALE DI GASTEROPHILUS INTESTINALIS E GASTEROPHILUS PECORUM (DIPTERA : GASTEROPHILIDAE).

M.Principato,(1) L.Mechelli (2), G.A. Polidori (1)

(1) Ist.di Parassitologia, Fac. di Veterinaria, 06100 Perugia; (2) Ist. di Patologia Gen. e Anatomia Pat. Vet., Facoltà di Veterinaria, 06100 Perugia.

Abstract - The oral phase of gasterophilosis by Gasterophilus intestinalis and Gasterophilus pecorum in horses is herein studied from the histological point of view and the pathogenesis of the disease is described.

INTRODUZIONE - La fase orale della gasterofiliassi equina è il periodo di maggiore attività larvale. La penetrazione iniziale delle larve I di Gasterophilus nella mucosa della lingua è un evento indispensabile nell'evoluzione dei processi patologici che caratterizzano poi la migrazione tissutale. La forte spinulazione apicale nettamente retrovolta, permette alla larva di primo stadio di penetrare stabilmente nei tessuti ma senza possibilità di retrocedere. Il meccanismo attraverso cui il parassita riesce poi a tornare in superficie ed a continuare la propria migrazione non è conosciuto.

Lo studio istologico dei tessuti parassitati, che qui presentiamo relativamente al G.intestinalis ed al G.pecorum, ci ha permesso di comprendere tale processo che è fondamentale per il proseguimento dell'evoluzione larvale.

RISULTATI - Sono state effettuate delle sezioni istologiche di parti della lingua, del palato duro e del palato molle parassitate da larve I e II di G.intestinalis e G.pecorum. La prima fase della gasterofiliassi orale è la penetrazione profonda e completa della larva di I stadio nella punta della lingua. Qui il parassita si localizza a livello della giunzione dermo-epidermica dove determina necrosi

della membrana basale e delle cellule germinative dell'epitelio superficiale. Intorno alla larva I di G.intestinalis si osservavano cellule di infiltrazione, quali plasmacellule, granulociti eosinofili e cellule linfo-monocitarie. Si può supporre che il parassita permanga in loco almeno per 4-5 gg od anche una settimana. Ciò determina danni trofici all'epitelio che evolvono poi, in fenomeni di desquamazione e necrosi di cheratinociti (ulcera). Tale processo patologico determina il distacco dell'epitelio sovrastante e la liberazione della larva che può così portarsi insuperficie ed iniziare la propria migrazione sul dorso della lingua. Le sezioni istologiche di larve al II stadio di G. intestinalis durante questa fase mostrano una localizzazione del parassita all'interno dell'epitelio di rivestimento, nello strato spinoso.

Nel caso del G.pecorum le larve II migranti nel palato duro, appaiono localizzate al di sotto della membrana basale dell'epidermide con modesta alterazione reattiva del derma superficiale e rari focolai di infiltrazione perivasale. Quando le larve II di G. pecorum giungono nel palato molle si fermano in loco probabilmente per alcuni giorni, determinando la formazione di una struttura simil-vescicolare originata dal distacco della giunzione dermo-epidermica. Il derma superficiale sottostante mostra segni di flogosi sub-acuta con necrosi associata a infiltrazione di cellule linfo-granulocitarie disposte a manicotto intorno alla struttura vescicolare. Le cellule granulocitarie osservate sono prevalentemente di tipo eosinofilo, mentre in alcune aree flogistiche appaiono rare plasmacellule. All'interno della vescicola, oltre al parassita, compaiono numerosi cheratinociti acantolitici. Tale vescicola rompendosi per necrosi epidermica darà origine ad una lesione crateriforme nella quale le larve di G.pecorum permarranno fino all'inizio del III stadio.

CONCLUSIONI - In relazione a quanto osservato riteniamo si possano correlare strettamente i processi patologici osservati alle caratteristiche morfo-biologiche larvali di G.intestinalis e G.pecorum.